

Il libro

Quei 57 ragazzi del Visconti rimasti senza scuola



▲ Allievi della scuola ebraica

Al liceo Visconti di Roma hanno studiato insieme Eugenio Pacelli, il futuro papa Pio XII, e gli illustri medici di religione ebraica Attilio Ascarelli, che nel dopoguerra identificò i martiri delle Fosse Ardeatine, e Guido Mendes, rimasti amici anche dopo la fine della scuola. In quelle aule non c'erano ebrei e cattolici, ma solo ragazzi. Come nel resto del Paese.

di **Clemente Pistilli** con un commento di **Roberto Della Seta**
● a pagina 11

Il libro

Ragazzi e ragazze del Visconti storie di una Scuola negata

di **Clemente Pistilli**

Al liceo Visconti di Roma hanno studiato insieme Eugenio Pacelli, il futuro papa Pio XII, e gli illustri medici di religione ebraica Attilio Ascarelli, che nel dopoguerra identificò i martiri delle Fosse Ardeatine, e Guido Mendes, rimasti amici anche dopo la fine della scuola. In quelle aule non c'erano ebrei e cattolici, ma solo ragazzi. Come nel resto del Paese. Anche quel piccolo mondo, nel centro di Roma, venne sconvolto dalle ignobili leggi razziali volute dal Fascismo. La prima violenza subita da ben 58 studenti fu quella dell'espulsione e anche quelli che riuscirono a sfuggire ad Auschwitz ne restarono segnati a vita, tra episodi di miseria, con compagni che da un giorno all'altro toglievano loro anche il saluto, e di eroismo, come quella di Benedetto Bartoleschi, che ha meritato il titolo di Giusto tra le nazioni.

Una piccola storia che si intreccia con la grande storia, che mostra il percorso che impose all'Italia il razzismo e antisemitismo, a perseguitare la comunità ebraica romana, rico-

struita con dovizia di particolari dalla professoressa Romana Bogliaccino nel libro "Scuola negata. Le leggi razziali del 1938 e il liceo E.Q. Visconti", dove la storia dei 58 studenti ebrei espulsi viene documentata anche con materiali fotografici. Un lavoro iniziato con il progetto scolastico "l'Archivio del Visconti e la Storia" e che ai documenti della scuola ha unito le testimonianze delle vittime di quell'orrore. «Nei decenni passati – sottolinea il rabbino capo di Roma, Riccardo **Di Segni** – i ricordi dell'espulsione e delle leggi razziali erano stati schiacciati da quelli della tragedia più grande dello sterminio. C'era stata anche la volontà di dimenticare o di non accusare responsabili locali». Ora, grazie al lavoro svolto da Bogliaccino, che verrà presentato oggi pomeriggio in Campidoglio, la memoria non è andata perduta. Ecco dunque la storia di Mirrella Citoni, che a dodici anni dovette dire addio al Visconti e frequentare la scuola riservata agli ebrei, al Celio, per poi nel 1943 dover fuggire per evitare il rastrellamento, a lungo tormentata da incubi notturni,

paura di non avere cibo e indumenti a sufficienza, vergogna del suo essere "diversa". Ma c'è anche quella di Santoro Coen, costretto a nascondersi in una soffitta e che poi finì per sposare proprio l'ex compagna di scuola Mirella, e di tanti altri. Come quelle ancor più tragiche di Giovanni Carlo Della Seta, detto Giancarlo, e Lello Frascati, uccisi a 16 anni. Per finire con quella di Maria Piazza, professoressa di scienze colpita dai decreti razzisti e costretta ad abbandonare l'insegnamento. Intervistando i sopravvissuti a quei terribili giorni gli studenti hanno ricavato insegnamenti preziosi, come sottolineano Giulio ed Emanuele, quelli di raccogliere un "prezioso sapere" per agire "da divulgatori di un passato da non dimenticare".

© RIPRODUZIONE RISERVATA





In Campidoglio

“Scuola negata” viene presentato alle 17,30 nella sala della Protomoteca. Con il rabbino [Di Segni](#), il sindaco Gualtieri, l'assessore Gotor, l'autrice.

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994